Anno V. TORINO, Giovedì 2 NOVEMBRE 1871 Num. 304.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Uffizio di distribuzione)	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con vaglia postali affrancati.
Esteri: Stati e Uffizi postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 2 NOVEMBRE 1871.

ITALIA

Il sindacato di Roma.

Roma non fu fatta in un giorno, come quasi si può dire che si facciano alcune grandi città d'America, ma si sarebbe potuto sperare che almeno se ne potesse costituire l'Amministrazione municipale. Trova questa invece delle insuperabili difficoltà. Si formò finalmente la nuova Giunta, la quale si accinse alacremente all'opera e parve voler riparare il tempo perduto, provvedendo ai grandi ed urgenti bisogni di quella città, che non risponde ancora a pezza alle esigenze della civiltà moderna. Ma essa è ancora acefala, poichè il principe Pallavicini, quel sindaco che si durò tanta fatica a trovare, quantunque potesse sperare di essere efficacemente coadiuvato dagli assessori, persiste a volersi smettere, e non si sa ancora chi potrà essere il successore.

Ai Romani non basta che il primo loro magistrato comunale sia un buon amministratore, un uomo attivo, intelligente e pratico degli affari, qualità che riunite si trovano difficilmente in qualunque città, ma meno poi ancora a Roma, ove la popolazione non prendeva altra parte alla cosa pubblica che affiggendo qualche motto mordace alla statua di Pasquino, i Romani vogliono ancora che il loro rappresentante abbia un gran nome, appartenga ad una famiglia patrizia, sia posto nell'elenco dell'almanacco di Gotha. Sventuratamente molte di queste famiglie a Roma devono la loro elevazione a qualche Papa e sono quindi per tradizione devote alla causa pontificia, onde ripetono la loro grandezza. La scelta in queste diviene pertanto assai ristretta e specialmente perchè la nomina non può farsi che fra i consiglieri comunali.

Un'altra difficoltà s'incontra pure nella nomina del sindaco, ed è la continua ed acre opposizione della popolazione medesima, e specialmente della stampa radicale. In paesi avvezzi da lunga mano all'esercizio della libertà si fa la debita tara a quella guerra di epigrammi o di censure a cui va inevitabilmente incontro chi fa gli affari del Comune, va soggetto ad errare, non può andare a genio di tutti, non soddisfare a tutti i desiderii, specialmente quando per soddisfarli occorre imporre delle tasse. È questa l'ombra del quadro, un inconveniente inevitabile per chi per altra parte deve andare altiero di aver avuto una gran prova di fiducia dai suoi concittadini. Ma a Roma tale guerra non si sa sopportare. Ora, se sarebbe desiderabile che e i cittadini e la stampa tenessero un po' più conto delle noie, fatiche e travagli che toccano a coloro che si sobbarcano senza verun materiale compenso al grave peso dell'Amministrazione comunale, si potrebbe pure pregare quei signori a non mostrarsi pel bene pubblico così morbosamente suscettivi.

Il sig. Pallavicini, benchè non uomo politico, nè oratore, qualità che del resto non sono assolutamente necessarie nell'esercizio del sindacato, non si mostrò secondo a nessuno per onestà, per buone intenzioni e sotto la sua amministrazione non si potrà sicuramente dire che non siasi operato nulla, non dischiusa almeno la via ad ulteriori e maggiori miglioramenti. Conveniva anche sapergli grado di avere accettato un ufficio, che lo esponeva all'animosità delle persone con cui aveva avuto maggiori relazioni, di quei patrizii che non seppero perdonargli di avere aderito al nuovo stato e che gioirono nel vederlo fatto segno a dileggi, ad amare censure per parte dei liberali medesimi. Così il Pallavicini sbertato dagli uni, non sostenuto od anche oppugnato dagli altri credette doversi per lo migliore appigliare al partito di starsene a casa sua ed abbandonare una via ove molto più abbondavano i triboli che le rose. E pare che per lo stesso motivo non molti siano disposti a mettersi per la medesima via e il danno sarà certamente maggiore per la popolazione, la quale rende pel fatto suo così increscevoli le municipali magistrature, che non le ambiranno più che i faccendieri.

Per ciò che concerne l'opposizione della stampa radicale, invano le chiederemmo cortesia, moderazione nella censura, affinchè questa somigli più un consiglio, una direzione, che un'aspra guerra. La botte dà del vino ch'ella ha. Il male sta nella nostra legge comunale e provinciale. Finchè il sindaco per essere nominato dal Governo sarà considerato piuttosto come un ufficiale dello Stato, che come un procuratore delle cose municipali, la stessa guerra che si farà al Ministero si farà alle sue creature. Se invece fosse eletto dal Consiglio municipale, creazione esso stesso dei cittadini, questi si sentirebbero solidarii del Sindaco, avrebbero maggior interesse ed inclinazione a sostenerlo e si spunterebbero le armi dell'opposizione politica. Noi non cesseremo quindi mai dall'implorare questa riforma, questo ampliamento delle libertà comunali, così logico e naturale, che omai tutti lo desiderano, ma che non si trova poi il momento di effettuare.

Noi ci troviamo dunque, per tornare alle cose di Roma, al punto che non si sa più come sciogliere la crisi. Invano si cerca colla lanterna un sindaco. Si parlò del conte Pianciani, uomo di molti e profondi studi e noto specialmente per avere patrocinato con molto calore la causa del decentramento; ma esso non appartiene alla maggioranza del Consiglio, non è amico del Circolo Cavour a cui aderisce la maggioranza predetta, è anzi inclinato al partito opposto, benchè non abbia voluto essere tra' commensali al banchetto repubblicano, a quello in cui si bevve alla salute del Marx. Infine nello scrutinio per la nomina della Giunta non ottenne che tredici voti. Nella maggioranza, l'assessore anziano Gatti dichiarò ricisamente che non avrebbe accettato ove su lui fosse caduta la scelta. Il Grispigni, nonchè sindaco, non vuole pure farne le veci. Il Massimo che avrebbe il vantaggio assai apprezzato a Roma, d'essere duca ed è assai pratico degli affari e fu ministro costituzionale sotto Pio IX, non è maggiormente inclinato ad entrare in uno spinaio. Il Ruspoli ha voce di troppo oppositore, altri sono troppo giovani, altri troppo vecchi, altri non vogliono, altri non sono voluti. Insomma un sindaco per Roma non si può assolutamente trovare.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 30 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** del 17 settembre, con cui è autorizzata la *Compagnia fondiaria Romana*.

2. **Un regio decreto** del 1° ottobre, (n. CXXX, parte supplementare) che approva il regolamento, annesso al decreto stesso, per la costruzione, sistemazione, manutenzione e sorveglianza delle strade della provincia di Pavia.

3. **Nomine** nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

4. **Un decreto** del Ministro dell'interno, in data del 30 ottobre, del seguente tenore:

È dato ad una Commissione l'incarico di giudicare delle incisioni e dei disegni inviati al concorso per la medaglia commemorativa dell'inaugurazione della capitale in Roma, e di approvare poscia il lavoro.

La Commissione sarà così composta:

Mamiani conte Terenzio, senatore del Regno, consigliere di Stato, presidente;

Coghetti cav. prof. Francesco, presidente della R. Accademia di belle arti di S. Luca;

Mercuri comm. Paolo, direttore della R. Calcografia romana;

Aloysio Juvara prof. Tommaso, ispettore ministeriale straordinario della detta Calcografia;

Castellani cav. Augusto.

Avrà le funzioni di segretario il capo di sezione De Paoli cav. avv. Enrico.

CRONACA CITTADINA

Accademia R. di medicina — La sera del 17 ha avuto luogo la riapertura della sua sessione annuale con un numeroso intervento dei soci, presieduta dal comm. Pertusio, il quale pronunciò parole di felicitazione dirette al loro prospero ritorno ai lavori accademici, ed in particolare al socio dottore Demarchi pel suo normale reingresso dopo essere stato per alcuni anni lontano per ragioni d'impiego, alle quali esso ha risposto con altre nobili e commoventi.

Il socio dott. Valerio quindi inaugurò la riapertura della sessione con uno scritto *Sulla medicina nell'Egitto*, pigliando a trattare del libro del dottore Elia Rossi bey: *La geologia medica nell'Egitto*. Egli con discorso elegante, animato e sempre brioso seppe tener viva l'attenzione dell'assemblea, che per una buona ora gli tenne presso con molto interessamento nell'accurata analisi ch'egli ne ha fatto.

Divise il suo tema in quattro capitoli:

Nel 1° chiamò col pensiero i soci ad una visita nell'Istituto internazionale italiano, aperto in Torino, dice il relatore, con grande sapienza di concetto, e governato con ammirabile opera d'affetto e di providenza. Ragionò delle condizioni fisiche, morali ed intellettuali dei giovani egiziani ivi convenuti per ordine del vice-re il Kedivè Ismail Pascià.

Nel 2° capitolo, dopo un rapido cenno sul l'Egitto antico e moderno, trattò della geistica, della geologia, dell'idrologia, della fitologia, della zoologia, e s'intrattenne particolarmente sull'antropologia, notando le malattie più proprie in quella meravigliosa terra.

Nel 3° capitolo ricorda con commozione e con riconoscenza l'opera di medici italiani nell'alto e basso Egitto, per cui cessò nel 1848 il tristo flagello della peste bubonica; rende omaggio alla sapienza di Mohammed-Alì, enumera le lotte sostenute, i provvedimenti adottati ed i nomi dei più valenti che concorsero in tanta opera di umanità.

Nel 4° capitolo mosse alcuni appunti all'autore della *Geografia medica*, sig. Elia Rossi bey, e combattè particolarmente la sua opinione sulla tisi polmonare nell'Egitto. Conchiuse poi con alcuni cenni biografici sullo scrittore di cui imprese a parlare, e come fu schietto nella critica, così giusto nell'encomio lo propose a socio corrispondente della Regia Accademia di medicina di Torino.

Terminata la lettura, l'Accademia, dietro l'invito del Presidente accolse a voti unanimi la proposta del relatore.

Il segretario generale
REYMOND.

Istituto commerciale. — Nessuna maraviglia se dell'Istituto commerciale diretto dal prof. Carlo Argan ci occupiamo con particolare compiacenza per la sua speciale importanza. Annunciamo pertanto che le cose di questa nuova istituzione si avviano bene assai. E ben se lo meritano e il direttore e gli egregi fondatori, che non misurano nè spese, nè forse anche sacrifizi, perchè vi sia istruzione ampia e soda. Il personale insegnante non vi potrebbe essere migliore, bastino i seguenti nomi. Il cav. avv. *Augusto Gras*, membro dell'Accademia delle scienze, insegnerà il francese; il barone *Augusto Christmas*, professore alla scuola superiore di guerra, l'inglese; il prof. *Segalla*, il tedesco; l'ingegnere *Levi*, dottore collegiato di matematica, l'aritmetica; il maestro *Sciaudi*, ottimo fra gli alunni del prof. *Castelli*, del quale seguirà il metodo, la calligrafia. Come già annunziammo altra volta, i quattro fondatori attendono al corso superiore serale, dalle 7 1/2 alle 9 1/2, insegnandovi la letteratura e la storia italiana, la geografia, la storia del commercio, l'economia politica, il diritto commerciale, la contabilità. La retta mensuale pel corso superiore è di L. 30, però i giovani che vi sono inscritti possono, senza aumento di spesa, frequentare quelle fra le lezioni del corso inferiore di cui credano aver bisogno. Il corso inferiore comprende la lingua italiana, la storia, la geografia, il francese, l'aritmetica, la calligrafia; le lezioni si fanno dalle 11 alle 2 pom., la retta mensuale è di L. 20. L'insegnamento delle due lingue tedesca ed inglese si fa dalle 8 alle 9 antimeridiane; la retta mensuale è di L. 10 al mese per ogni lingua pegli alunni estranei all'Istituto, è di L. 5 mensuali per i giovani iscritti già o al corso superiore o all'inferiore. Perchè più sicuro sia il profitto in ogni materia dell'insegnamento la Direzione ha stabilito di non inscrivere per ogni corso che un numero determinato di alunni. Sarebbe certo cosa deplorevole che con tanta agevolezza che egregi insegnanti vanno procacciandole la nostra gioventù non attendesse seriamente agli studi pel commercio, che col tempo dev'essere l'àncora di salvezza e l'unico mezzo di potenza per Torino, e sarebbe più deplorevole ancora, che nelle famiglie perdurasse il pregiudizio, che sia meglio aver un figlio mediocre avvocato, o cattivo medico, che abile ed operoso negoziante. Ciò non sarà, perchè le buone e moderne dottrine del lavoro sociale e della nobiltà di esso, qualunque siasi, trovano agevole fra noi la strada; onde ai sagaci interpreti di esse, fondatori dell'Istituto, arriderà la sorte benigna.

Le iscrizioni si ricevono alla sede dell'Istituto, via della Zecca, N. 11, piano 1°, dalle ore 10 alle 4.

Intenzione. — Nel far menzione ieri l'altro dell'*Istituto privato* diretto dal professore Andrea Zuccotti, ora trasferto in Borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 17, fu per errore stampato che ivi si trovano ottime scuole *esterne*, tecniche e ginnasiali, ecc. **Leggasi** invece: « Scuole *elementari*, tecniche e ginnasiali, ecc. »

Invito. — I sottoscritti pregano tutti i compositori-tipografi, soci e non soci, a voler intervenire nella sala sociale, gentilmente concessa dalla Direzione Società compositori-tipografi, sita in via Lagrange, n. 32, p. 3°, la sera di venerdì 3 novembre, alle ore 8 1/2, per discorrere sopra cose di utilità generale.

Alpozzo Bernardo — Baronetto Luigi — Grassi Filippo — Cremona Chiaffredo.

Areonautica. — Quest'oggi, giovedì, 2 corr., alle ore 8 pom., il signor capitano Bunelle, francese, areonauta militare, nell'anfiteatro di chimica, via Po, n. 18, posto a tal uopo a sua disposizione dal Municipio, pronuncerà un discorso sulla storia dell'areonautica e sui viaggi dei palloni durante l'assedio di Parigi.

Il provento di quanto offriranno i signori intervenuti sarà devoluto a beneficio del R. Ricovero di Mendicità.

Teatri. — Ieri sera la compagnia Peracchi inaugurava la sua stagione al Gerbino; gli artisti di mano in mano che si presentavano sulla scena erano festeggiati con applausi dal pubblico.

Rappresentavasi la commedia del Costetti i *Dissoluti gelosi*; gli spettatori confermarono il favorevole giudizio che già altra volta avevano dato su questa pregevole produzione.

Domani la brava compagnia Terris e Coste rappresenterà allo Scribe la nuova commedia in 3 atti: *Les trois chapeaux*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 275 sul livello del mare.
1° novembre 1871

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centesimi	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.
36,4	+ 8,9	6,7	87		S. d.	copert.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
736,8	+ 8,6	7,4	92		S. d.	copert.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
736,1	+ 9,5	7,3	84		calma	plogg.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
734,9	+ 10,6	7,1	76		N. d.	copert.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
734,6	+ 9,7	7,3	82		calma	copert.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
734,2	+ 9,1	7,4	86		N. d.	copert.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 8,1 / massima + 10,6
Acqua caduta mill. 0,5
Minima della notte del 2 + 8,6.

Bollettino astronomico.
(*Tempo medio di Roma*). — 3 novembre 1871.
Nascere del **Sole**, ore 7 1 — Passaggio al meridiano, ore 12 3 — Tramonto ore 5 3.

(30) (V. Num. 303)

APPENDICE

UN MATRIMONIO SOTTO IL CANNONE

Racconto del secolo XVII

XXIII (*Seguito*).

Un grido acuto, straziante, tremendo uscì dalle labbra della fanciulla; ma si confuse con un grido generale che si sollevò da quelle migliaia di bocche; grido che si cambiò in urlo di spavento, di raccapriccio, d'orrore all'orribile spettacolo che si ebbe alla vista.

Il paziente, colpito maldestramente dal nuovo carnefice inavvezzo, con profonda ferita sanguinante nel collo, si drizzò del busto, allargò la bocca come se volesse parlare ed agitò le braccia. Quell'uomo che teneva in mano l'ascia sanguinosa, indietrò un momento, quasi spaventato, poi, come se la vista di quello spettro grondante sangue che gli si agitava dinanzi, l'aspetto di quei tanti occhi che lo guardavano, il grido d'orrore che si innalzò al cielo, gli avessero tolto il senno, egli si precipitò sulla vittima ed a replicate, molto replicate riprese, quella mannaia, guidata da mani malsicure, si levò e cadde, sempre più imbrattata di sangue e sempre senza aver mozzo il capo, finchè questo, lacero, guasto, orribilmente mutilato, cadde e rotolò staccato dal tronco ancora palpitante (*).

La folla furibonda di sdegno e fremente d'orrore — quella folla che avrebbe minacciosamente imprecato se fosse stata delusa nella sua aspettazione e priva dello spettacolo di sangue — si cacciò vociando terribili minaccie contro il palco, e se avesse potuto afferrare quel maldestro carnefice, gli avrebbe, per pietà del giustiziato, fatto soffrire una morte ancora più crudele; ma i soldati, cavalieri e fanti, puntarono le spade, abbassarono le picche e camminando verso la turba compatta, la ricacciarono senza riguardi fuor della piazza; nulla importando se qualcheduno rimanesse schiacciato, morto o storpio per lo meno male dalle zampe dei cavalli, e se qualche donna e ragazzo restassero soffocati dalla medesima calca nella fuga precipitata.

(*) Trentaquattro furono i colpi che dette quello sciagurato al povero Chalais.

Anna Matilde, dalla sua finestra, non s'era mossa; il padre, presala pel braccio, aveva voluto trarla di là con dolce e pietosa violenza; ma ella, aggrappandosi più forte al davanzale, senza disserrar la bocca, chiuse le labbra e i denti contratti, aveva crollato con rabbiosa risolutezza il capo in segno negativo ed era rimasta a contemplare in tutti i suoi particolari quell'orribile scena, sentendo, per dir così, tumultuare e ingigantirsi tutti i feroci istinti della sua anima. In quel momento supremo non pensava a nulla di quanto avrebbe fatto nell'avvenire, di quanto avrebbe desiderato e tentato di poi; non si ricordava nemmeno del danno che ai suoi sogni ed alla sua ambizione recava quel nefando supplizio; ma aveva sol presente un'idea: che le conveniva stamparsi ben bene in mente quell'orribile vista per averla sempre di poi presente affine di pigliar forza da ciò per maturare una fiera risoluzione e durare poi in essa senza fallire, senza infiacchirsi mai.

Quando tutto fu compito, ella guardò ancora una volta su quel palco ferale: il tronco era caduto da una parte del ceppo, e giaceva coll'abbandono proprio della morte, le braccia larghe, le gambe distese; la testa era rotolata dall'altra parte, e fermatasi incontro ad una piega del drappo nero, per caso era rimasta colla faccia rivolta verso il cielo; gli occhi spenti, ma colle palpebre smisuratamente aperte, fissavano lassù una pupilla senza luce, quasi a ripeter da morti quell'ultimo sguardo che avevan là rivolto da vivi; la bocca stranamente contratta aveva un sogghigno che pareva insieme di sfida, d'ironia, di minaccia; le belle fattezze imbrattate di sangue si venivano distendendo in quella seria placidità che rende pensieroso qualunque innanzi alla vista d'un cadavere.

In mezzo al palco l'uccisore di Chalais, tremante sulle sue gambe da atleta, come ebbro, si sorreggeva all'ascia sanguinosa e guardava intorno spaventato, con aria imbestialita e feroce, stupido e terribile nello stesso tempo.

Anna Matilde vide tutto questo; fermò un poco più i suoi occhi su quelle labbra che le avevano fatti tanti giuramenti, che nell'ultimo loro colloquio d'addio l'avevano per la prima volta baciata, fece un cenno verso quei resti sanguinosi, come di saluto e di promessa insieme, e mentre il padre riusciva finalmente a trarla di là, ripeteva a sè stessa con un'espressione che aveva quasi dello scemo:

— Me ne ricorderò: me ne ricorderò!

La madre di Chalais aveva raggiunto il re, aveva, a forza di preghiere, ottenuto di potergli presentare, quando la notizia giunse che l'esecuzione aveva avuto luogo, e l'infelice Enrico non era più!

La figliuola del conte d'Avranches, appena tornata nel palazzo paterno a Perigueux cadde gravemente ammalata e per molti giorni fu in pericolo della vita. Innanzi agli occhi aveva sempre quello spettacolo: un ceppo coperto di panno nero e imbrattato di sangue, un corpo disteso da un lato, un capo reciso e mutilato dall'altro, e quello sguardo spento e quel sogghigno beffardo e doloroso; e le pareva udir sempre alle sue orecchie la voce di Chalais gridarle — a lei, proprio a lei — « se non sei una codarda, vendicami. » Ma ciò nulla meno, nè anche nel più forte de' suoi delirii che furono molti e gravissimi, non una parola le sfuggì mai che potesse rivelare i sentimenti che aveva nell'anima, le immagini che passavano per la sua fantasia: s'era detto che pel suo scopo — e non aveva ancora determinato ben quale —

Nascere della Luna 9.23 sera.
Passaggio al meridiano, ore 4 24 matt.
Tramonto, ore 0 36 sera.
Giorno della Luna 21°.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 31 ottobre 1871

Sormani Carlo, d'anni 65, di Torino, negoziante — Ambrosi Giuseppe, id. 75, di Livorno (Toscana), negoziante — Pereno Rosina, id. 22, di Torino, sarta — Giraud Caterina, id. 20, sarta — Gioganino Giorgio, id. 47, tessitore in seta — Della Rovere Virginia, id. 58, di Casale, possidente — Tasso Pietro, id. 62, di Bolano, capo-calzolaio militare in ritiro — Bono Pietro, id. 7, di Torino — Aprile Giovanni, id. 47, tipografo — Bianciotti Carolina, id. 33, di Cantalupo, serva — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 1° novembre 1871

Maschi 11, femmine 9 — Totale 20.

IL PORTO DI BRINDISI.

Leggesi nel *Times*:

Da molti anni gli amici d'Italia, in nessun luogo così numerosi come in Inghilterra, e tutti gli uomini cui sta a cuore lo svolgimento del commercio, hanno confortato il Governo italiano a rivolgere la sua attenzione alla deplorabile condizione del porto di Brindisi, il porto destinato a divenire il più importante per le corrispondenze tra l'Europa e le Indie orientali. E tuttavia ogni cosa rimane ancora a fare per esso. Non esagerò l'italiano che ci scrisse tutti i magazzini e officine essere ivi nel più cattivo stato e taluni neppure cominciati. Non si può porre in dimenticanza che al tempo dell'apertura della ferrovia Fell nel varco del Moncenisio, nel 1867, quando la direzione generale delle nostre poste pensò di mandare all'India la valigia per la via di Brindisi, a preferenza di quella di Marsiglia, gravi obbiezioni si fecero per causa dello stato poco soddisfacente della ferrovia lungo l'Adriatico, da Ancona a Brindisi, e altresì della negligenza per cui si lasciò deperire per parecchi secoli il porto di Brindisi, onde solamente poteva servire alle esigenze commerciali e marittime del nostro tempo.

Il Governo italiano si obbligò a fare quanto occorreva ad una condizione. Si dichiarò presto a far correre dei convogli espressi da Susa a Brindisi ed a mettere in buono stato il porto di questa città a condizione che la valigia delle Indie prendesse questa via. E il Governo inglese rispose naturalmente che la valigia sarebbe trasportata per la via di Brindisi tostochè questa fosse stata messa in grado di servire acconciamente. Con questa discrepanza di viste le pratiche furono interrotte e Marsiglia e la Francia meridionale continuarono a trarre tutti i benefizi del trasporto della valigia. Era naturale la speranza che il Governo italiano sarebbe stato sollecito di riparare il tempo perduto e avrebbe preparato ogni cosa prima dell'apertura del traforo delle Alpi, ma sino ai 22 di ottobre ogni cosa, come ci scrivono d'Italia, era sempre quasi allo stesso punto. Solo i piccoli bastimenti possono scaricare le loro merci a Brindisi e neppure quanto ad essi si provvide che fossero messi allo schermo del sole e della pioggia.

Evidentemente l'energia del Governo italiano non è cresciuta in proporzione dell'estensione del suo territorio. Nel piccolo Piemonte sembra che si conoscessero meglio i doveri dei reggitori di uno Stato che aspira a divenire grande. La stupenda ferrovia da Genova a Torino ed Arona fu eseguita a spese pubbliche ed anche la galleria delle Alpi, che costò 78 milioni di franchi, fu intrapresa e sarebbe certamente stata terminata da un piccolo regno di 5 milioni di abitanti, non avente che una rendita di 100 milioni di franchi. I ministri italiani dei giorni nostri sono onesti, hanno buone intenzioni, sono stati educati alla scuola del Cavour e diedero opera ad applicare le leggi generali di quella politica, la quale contribuì sì potentemente al trionfo della causa nazionale, ma nessuna norma al mondo può applicarsi a tutti i casi possibili. È pericoloso il generalizzare anche i principii migliori, sovente fatale l'esagerazione della pratica delle teorie di bontà più incontestabile.

Il conte Cavour era forse il più tenace fautore del libero scambio in Europa. Di tutti gli statisti del mondo era il più convinto della necessità di permettere che il commercio e l'industria di una libera nazione seguissero le naturali loro vie. Ma egli prese in considerazione lo stato di desolazione in cui lunghi secoli di dispotismo avevano lasciato i suoi concittadini. Non credette che un bambino potesse camminare senza falde, era convinto che anche gli Stati più avanzati, come l'Inghilterra e l'America, hanno d'uopo per alcune colossali intraprese dell'opera del governo. Alla morte del Cavour i ministri italiani vennero in possesso di provincie in cui tutto rimaneva a fare e nulla poteva farsi per mera iniziativa privata. Immaginarono di dare sussidi ad intraprese private e quantunque abbiano in tal modo imposto un grave peso allo Stato, i risultamenti furono al postutto soddisfacenti. Sfortunatamente pare che non siansi dato troppo pensiero del porto di Brindisi.

La costruzione delle opere di quel porto tocca sicuramente tanti interessi che pare abbiansi a lasciare alla speculazione privata. Il Municipio di Brindisi, tutte le Compagnie delle strade ferrate italiane, e finalmente le Camere di commercio del regno debbono essere convinti che qualunque sacrifizio fatto collo scopo di creare nel mezzodì della penisola l'emporio principale del commercio di levante sarebbe compensato da immensi vantaggi. Ma è troppo lo aspettare da una popolazione statasi lunga pezza indolente e ignorante come quella dell'Italia e specialmente dell'Italia meridionale la previdenza e l'abnegazione necessaria per intraprendere un'opera che esige immediatamente molti sacrifizi e i cui vantaggi non sono che futuri. Dicono agl'Italiani che il loro paese, le loro ferrovie, i loro porti servono molto bene il traffico inglese e sperano che gl'Inglesi nel loro proprio interesse faranno quanto sia d'uopo per isfruttare il materiale italiano. Tengono per concesso che il poco che la natura non ha fatto per essi sarà fatto necessariamente con capitali inglesi e sperano di prender parte dei profitti, mentre tutto il peso sarà stato sostenuto dagl'Inglesi; ma essi potranno scoprire di avere fatto soverchio assegnamento su questa immaginata necessità dell'Inghilterra.

Dimenticano che il commercio inglese ha seguito sinora altre vie che quella di Brindisi. Non pensano che anche a questo momento ne cercano delle assai lontane da quella, che prima che sia preparato il porto di Brindisi si saranno forse scelte altre comunicazioni coll'India, forse una strada ferrata lungo il Danubio, a traverso la Turchia ed il Bosforo, che l'occasione perduta non ritorna più, che il commercio ama le strade battute e presto fatte, che difficilmente lascia le antiche per le nuove e che soprattutto non torna volontieri a quelle che ha abbandonate e dove ha incontrato degli ostacoli. Ci duole assai che il popolo italiano non abbia visto tutto ciò, che non gli abbiano fatto aprir gli occhi coloro che dovevano farlo. Il Governo, gli statisti e gli economisti d'Italia dovevano scorgere che il porto di Brindisi ha una massima importanza nazionale ed internazionale, che le opere di esso vogliono essere compiute nel più breve tempo possibile, se si può da intraprenditori privati, naturali o stranieri, ma in ogni caso compiute. Molto si deve perdonare per le angustie delle finanze, per la confusione nell'amministrazione, dipendente dalle spesse mutazioni di ministero e di capitale: ma insediato il Governo a Roma è a sperare che l'Italia avrà finalmente trovato stabilità, avrà agio a vedere ove falli alle aspettazioni del mondo, a riparare agli errori commessi, che recheranno certamente danno ai vicini, ma molto più ad essa stessa.

SOCIETA' DELLE STRADE FERRATE ROMANE.

Aderendo alla domanda fattaci da parecchi nostri lettori pubblichiamo il bilancio del 1870 della Società delle ferrovie Romane, nonchè il suballegato *F* che determina la distribuzione delle lire 24,391,244 20 che sta nel passivo; questo stesso suballegato presenta l'esatto specchio dei titoli che riflettono questa Società che ormai conta tanti interessati sulla nostra piazza.

Dare.

Spese ordin. d'esercizio della rete italiana come da suballegati *B* e *D*	9,092,612 05	
Dette straordinarie come sopra. Suballegato *C* ed *E*	1,125,744 82	10,218,356 87
Dette ordinarie, rete Romana, come da suballegati *B* ed *F*	2,587,832 37	
Dette straordinarie come sopra. Suballegato *C* ed *E*	139,466 80	2,727,299 17
Interessi e ammortizzazione dei titoli come da suballeg. *F*		24,391,244 20
Saldo al 31 dicembre 1870 (*)		3,396,807 18
	L.	40,733,707 42

Avere.

Prod. del traffico della rete italiana come da suballeg. *A*	14,000,604 32	
Detti della rete romana come da suballeg. *A*	4,372,134 66	18,372,738 98
Detti fuori traffico, rete italiana, come da suballegato *A*	249,298 95	
Id. rete pontificia, suballegato *A*	11,812 55	261,111 50
Sovvenzione chilometr. del r. Governo italiano		15,489,250 00
Detta fissa del già Governo pontificio		2,500,000 00
Annualità delle strade ferrate meridionali per la cessione della linea Bologna-Ancona e Ravenna-Castel-bolognese		3,557,758 64
Inter. e sconti		552,848 30
	L.	40,733,707 42

(*) *NB.* Questo saldo rappresentante l'utile dell'esercizio 1870 è stato erogato unitamente ad altre risorse sociali nelle spese di costruzioni.

Interessi e ammortamento dei titoli per l'anno 1870.

Interessi.

79,595	Cedole di azioni Livornesi a totale L. 1,671,495	L. 21,00
20,497	Cedole di obb. A id. totale L. 307,455	» 15,00
6,996	Cedole di obb. B id. totale L. 104,940	» 15,00
68,979	Cedole di obb. C id. totale L. 1,034,685	» 15,00
98,542	Cedole di obb. D id. totale L. 1,478,130	» 15,00
128,104	Cedole di obb. D2 id. totale L. 1,921,660	» 15,00
11,710	Cedole di obb. A centr. Tosc. totale L. 292,750	» 25,00
33,907	Cedole di obb. B id. totale L. 847,675	» 25,00
752,921	Cedole di obb. Romane totale L. 11,293,815	» 15,00
88,705	Cedole di obb. Maremmana totale L. 2,217,625	» 25,00
37,081	Cedole di obb. Impr. 1856-58-60 totale L. 233,610 30	» 6,30
36,986	Cedole id. totale L. 233,011 80	» 6,30

Ammortizzazione.

52	Azioni Livornesi a totale L. 21,840	L. 420
56	Obbl. A id. totale L. 28,000	» 500
19	Obbl. B id. totale L. 9,500	» 500
188	Obbl. C id. totale L. 94,000	» 500
270	Obbl. D id. totale L. 135,000	» 500
350	Obbl. D2 id. totale L. 175,000	» 500
7	Obbl. A Centrale Toscana totale L. 4,900	» 700
22	Obbl. B id. totale L. 15,400	» 700
56	Obbl. Maremmana totale L. 28,000	» 500
95	Obbl. Impr. 1856-58-60 totale L. 39,900	» 420

Ricapitolazione.

Interessi	L. 21,638,852 10
Ammortizzazione	» 551,540 —
Interessi sui buoni del Tesoro	» 2,200,852 10
	L. 24,391,244 20

Scrivono da Roma che nel concistoro dell'altro giorno sarebbesi sollevata la questione di sapere se non convenisse dichiarare sciolto il Concilio Ecumenico del Vaticano, vista la impossibilità, per la *prigionia* del Sommo Pontefice, di radunarlo di nuovo. A questo proposito sarebbesi manifestata una certa disparità di opinioni: una parte dei cardinali opinando che collo scioglimento del Concilio Ecumenico si correrebbe pericolo di far credere morta ogni speranza di ristorazione; l'altra parte invece consigliando lo scioglimento per non lasciare in sospeso l'elaborato del Concilio stesso.

Pare siasi deliberato di non far nulla per il momento.

Il cardinale Antonelli ha mandato a tutte le potenze cattoliche una copia dell'allocuzione che il Santo Padre pronunziò il 27 corrente in occasione della nomina dei vescovi, accompagnandola con una nuova nota esplicativa, nella quale sarebbe ripetuto che il Santo Padre non può accettare la legge sulle guarentigie perchè non guarentisce nulla e non assicura la libertà del Capo della religione.

L'incanto per l'aggiudicazione della costruzione del nuovo palazzo delle finanze a Roma avrà luogo quanto prima; nella prima quindicina di novembre; essendo già pronto anche il capitolato per l'impresa.

L'ASSEMBLEA FRANCESE.

Si assicura da varie parti, che al riaprirsi della sessione dell'Assemblea, il signor Thiers sarebbe deliberato di proporre che questa faccia ritorno in Parigi, fondandosi, tra le altre ragioni, sui desiderii espressi in proposito da quasi tutti i membri del Corpo diplomatico.

Si dubita però molto, per quanto siano buoni i suoi argomenti, che il capo dello Stato riesca a convertire i capi della decapitalizzazione di Parigi. A Versailles si lavora con grande attività per istabilirvi definitivamente la sede del Parlamento; già furono collocati tutti i caloriferi; la Compagnia dell'Ovest promette per i primi giorni di dicembre sei treni espressi supplementari. Tutte le ambasciate e legazioni si sono provviste di alloggi a Versailles. Il che lascia credere che Assemblea e Governo passeranno almeno tutto l'inverno nel capoluogo di Seine-et-Oise.

I DEPUTATI LEGITTIMISTI.

L'*Avenir libéral* credesi in grado di affermare che una considerevole frazione di deputati appartenenti al partito legittimista, appena si riaprirà l'Assemblea, abbiano deliberato di domandare al signor Thiers una spiegazione intorno alle parole da lui pronunziate venerdì scorso in occasione del ricevimento dei consiglieri generali di Seine-et-Oise.

Quei deputati sostengono che il Presidente della Repubblica non avesse alcun mandato per impegnare in tal modo l'avvenire di *motu proprio*.

CAMPO TRINCERATO A ROUEN.

Il progetto d'un campo trincerato a Rouen è dovuto ad una nuova serie di studi strategici di cui si va occupando il Genio militare francese.

Le fortificazioni dell'Havre saranno di molto aumentate. Si parla di un'opera assai importante che dovrà elevarsi sulla punta della Hève, come pure d'una batteria, la quale, stabilita presso il bacino della Florida, farebbe il paio colla batteria di Perrey.

È noto che, per la sua posizione l'Havre domina ad un tempo l'entrata della Senna e la strada di Rouen. Per mettere tutta questa regione al coperto da un colpo di mano, il Genio militare si propone di armarlo con una serie di ridotte, che avrebbe principio a Montivilliers e si prolungherebbe fino alla foresta di Duclair.

La città di Caen sarà pure dotata d'un grande stabilimento militare.

Il *Français* annunzia che in questo momento l'amministrazione della guerra si adopera per rimettere in buono stato i bastioni delle fortificazioni di Parigi.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 31 ottobre.

L'affidamento del servizio di tesoreria alle Banche verrà, tra le prime leggi progettate, innanzi alla Camera. Ritiensi che l'opposizione maggiore verrà dalla consorteria toscana, o da quel gruppo del già terzo partito, il quale non può patire tutto ciò che in qualche guisa si connetta colla Banca *Sarda*. Errerebbe poi chi credesse che tutta la sinistra sia per pronunciarsi avversa. Il temperamento per cui anche il Banco di Napoli è chiamato a partecipare al servizio di tesoreria, ha avuto per effetto di attenuare molte ripugnanze, ed è a credere che una frazione considerevole di quel partito si asterrà almeno dal far diretta opposizione al progetto.

Del resto, il Sella è questa volta risoluto a non fare della accettazione o reie-

---

erale necessaria la massima prudenza, e questo concetto durava in lei, anche nei momenti in cui pareva dovesse essere più smarrita la coscienza di sè: solamente talvolta, fissava, o in qualche oggetto, o nel vago, o in alcuno che le parlasse o si avvicinasse al suo letto, uno sguardo fisso, freddo, che avreste detto duro e penetrante come lama d'acciaio, e ripeteva, sogghignando ancor essa, di quella guisa che aveva visto sogghignare il capo mozzo di Chalais:

— Mi ricorderò, mi ricorderò!

Per lungo tempo, anche dopo che fu guarita, ella ebbe innanzi agli occhi, nelle ombre della sera, nei sogni della notte, nelle immagini della sua fantasia, quando sola, la orribil scena di quella piazza; anche all'epoca in cui si svolge il nostro racconto, dieci anni dopo quel giorno funesto, ella non aveva che da chiudere gli occhi, raccogliersi un momento, e quella vista le si rifaceva viva e presente, tal quale erale apparsa da quella finestra.

In questi dieci anni che abbiam detto esser trascorsi, Anna Matilde non aveva pensato che a due cose: ricominciare i tentativi della propria esaltazione e procurare la vendetta di Chalais, delle sue speranze troncate, della sua esistenza forse per sempre pregiudicata. Da quella malattia ella s'era levata con nissun disegno definitivo, ma con un odio immenso nell'animo: l'odio contro Richelieu. Egli la colpa di tutto, egli la cagione d'ogni suo danno e tormento, egli il vero uccisore di Chalais. Nelle immaginazioni della sua mente turbata, essa non iscorgeva quell'omaccione barcollante sul palco coll'ascia sanguinosa, ma il Cardinale medesimo, che pure non aveva visto mai, vestito della sua rossa sottana, brandire lo stromento di morte e percotere accanitamente l'amante di lei, lo sposo, colui che doveva darle nome illustre, altissimo grado, titolo di principessa e soddisfazione di potenza.

Al padre non disse mai nulla de' suoi progetti che allora parevano altro che temerarii e chimerici; s'era accorta che non solo non era capace di secondarla l'animo timoroso di suo padre, ma che anzi, scoprendo l'intimo di lei pensiero, sarebbe ad ogni modo fatto per opporvisi; nascose perciò accuratamente quanto s'agitava nel fondo della sua coscienza, e il conte d'Avranches non ebbe più il menomo sospetto delle folli audacie che occupavano e turbavano le lunghe meditazioni e le insonni notti della figliuola.

Colla guarigione era tornata in lei in tutto il fiore, in tutta la sua freschezza giovanile quella tanta beltà, di cui Matilde aveva cura infinita e quasi diremmo stima e rispetto perchè la credeva il più efficace stromento all'esecuzione de' suoi disegni; ma non fu più che mai regalasse d'uno sguardo nessuno dei cavalieri che seguitavano ad accorrere ammiratori sotto le sue finestre a tributarle omaggio di sguardi e di sospiri. Come cacciatore avvistato che mira ad una grossa preda, non vuol sciupare tempo e polvere e piombo a colpire volgari uccelletti, ella non badava a nessuno di quegli umili e riserbava tutta la sua attenzione e le sue arti seduttive per colui soltanto che nel presentarsele, avesse in sè tutte le condizioni volute dai suoi varii e complessi proponimenti.

Un giorno giunse alla casa d'Avranches un visitatore, al quale una lunga amicizia durata per più generazioni fra le rispettive famiglie, meritava un accoglimento speciale e la più cordiale ospitalità. Era il giovane marchese La-Foncerie, che, partito di Francia fanciullo con suo padre, tornava ora, unico erede delle ricche sostanze di quella famiglia, unico portatore di quel nome illustre.

Era un giovane malaticcio, curvo di stomaco, di pallore ulivigno, di scura espressione di faccia, di sguardo incerto, fra malinconico e maligno; parlava poco, non sorrideva mai, non dava la mano a nessuno, non guardava in faccia nè uomini, nè donne, pareva superbo ed era più timido ancora. Da principio Anna non gli fece attenzione il menomo del mondo: ma il conte d'Avranches, che, da buon padre, pensava all'accasamento della figliuola più che ad ogni altra cosa, fece i suoi conti che quello sarebbe stato un eccellente genero, e subito parlò a Matilde delle grandi ricchezze di lui, della nobiltà molta e dell'autorità del nome. L'ambiziosa ragazza cominciò ad accordare un po' più d'attenzione a quel miseruzzo gentiluomo; al quale la tanta bellezza della giovane non aveva mancato di fare il solito effetto. Ma una circostanza intravvenne che subitamente decise ad un partito l'ancora incerto animo di lei.

Parlatosi del cardinale Richelieu, il marchese La-Foncerie lasciò travedere sì fiero odio contro di lui, che parve a Matilde non guari inferiore al suo. Essa contemplò ben bene in quel punto la faccia macilenta e livida del giovane gentiluomo, e le parve in quei tratti floscii anzi tempo scorgere pure i segni d'un temperamento bilioso, capace di forza e di tenacia nell'opera del rancore e nella malevolenza della vendetta, e credette scorgere nelle pupille velate di quegli occhi smorti un lampo di anima feroce che corrispondesse al segreto essere della sua. Capì che nella vita di quel giovane c'era un segreto nel quale aveva una parte il cardinale di Richelieu — e la solita parte, quella del tiranno — e si disse che ad ogni costo ella aveva da saper quel segreto.

Ne interrogò suo padre, e questi, dopo essersi schermito per assai tempo, come quegli che non sapeva resistere a nessun desiderio della figliuola, finì per narrarle tutto il dramma che aveva avuto luogo fra il padre del marchese La-Foncerie ed il fratello del cardinale di Richelieu, nel quale egli pure aveva rappresentato una parte.

Siccome è tempo che anche i lettori conoscano oramai questo segreto del passato, crediamo bene di narrarlo adesso anche noi, e forse più particolareggiatamente che non facesse il conte d'Avranches colla sua figliuola.

(*Continua*) FULVIO ACCUDI.

zione quistione di Gabinetto, bastandogli di proporre la cosa siccome utile al servizio pubblico e nel tempo stesso come suscettibile di recare immediato sollievo ai bisogni del tesoro. Se non piacerà si cercheranno altri spedienti temporari in attesa che si possa procedere, in condizioni migliori, alla emissione di rendita colla quale il Governo ha facoltà di far fronte al rimborso degli antichi debiti ed alle spese ferroviarie.

La battaglia campale sarà data sul terreno del *deficit* normale del 1872, che il Sella vuole assolutamente eliminare, meno ben inteso la parte — ed è la maggiore — concernente quei rimborsi e quelle spese di ferrovie nuove.

La parte non compensabile, secondo le previsioni, coll'aumento spontaneo delle imposte indirette, si avrà, secondo il Sella, a coprire ad ogni costo con nuove o nuovamente riorganizzate tasse dirette. Sgraziatamente poi sembra che nei progetti del ministro facciano di bel nuovo capolino i principii erronei in fatto di economia pubblica, che già guastarono i piani del 1865. Questo sarà il lato debole del Gabinetto, ed è a temersi che, [illegible] il Sella persiste nelle sue idee, egli sarà coi colleghi suoi rovesciato.

A proposito del Sella, mi si dice che avendogli il Castagnola proposto che si stanziasse una somma abbastanza discreta per far concorrere l'Italia alla esposizione internazionale che si terrà a Vienna nel maggio 1873, egli avrebbe declinato simile domanda, osservando che il fondo sarebbe stato od esiguo per una partecipazione ufficiale del Governo, o soverchio per le nostre condizioni finanziarie. Meno la scelta della Commissione, di cui si pubblicarono i nomi, il Governo rimarrà estraneo alla cosa, e lascierà che l'iniziativa privata provveda.

Il Consiglio di Stato inaugura oggi le sue sedute in Roma.

Si tratta seriamente a Napoli della costruzione di [illegible] ferrovia che da quella città tenda a Roma passando per Gaeta. Questa linea sarebbe assai più breve dell'attuale.

Nella prossima settimana il principe Umberto e la principessa Margherita lascieranno la residenza di Monza per recarsi a Roma.

Leggesi nel *Tempo* di Roma:

Sappiamo che il ministro degli esteri ha inviata di questi giorni una nota a tutti i nostri agenti diplomatici, invitandoli a far constatare ai Governi, presso i quali sono accreditati, l'importanza del fatto compiuto per la prima volta dalla Corte pontificia, la quale ha potuto nella nomina dei vescovi largamente usare di [illegible] libertà piena e illimitata.

Ci si assicura inoltre che il discorso della Corona accennerà in modo particolare a questo fatto.

Si assicura che sabbato fu firmato il contratto fra il Governo e la Società delle ferrovie Meridionali, per l'esercizio della rete Calabro-Sicula.

In seguito a tale contratto la Direzione dell'esercizio delle ferrovie Meridionali sarà quanto prima trasportata da Ancona a Napoli.

Secondo il *Journal de Rome* il Ministero porterebbe come candidato alla presidenza della Camera il comm. Minghetti.

IL MINISTRO ITALIANO A PARIGI.

Scrivono da Parigi al *Journal de Genève*:

« Il signor Nigra ritornerà o no a Parigi? Il vostro corrispondente italiano si pronunzia per l'affermativa: ma qui da noi se ne dubita assai. Tutti rammentano che il Nigra trovavasi in intime relazioni d'amicizia colla famiglia imperiale, e che quindi la sua posizione coll'attuale Governo francese deve riuscirgli piuttosto imbarazzante. Fra i successori possibili di questo ministro, si è parlato del generale Cialdini, del signor Vimercati e del conte di Barral. Havvi ben poca probabilità che il Cialdini, il quale si suppone molto ostile alla Francia, sia mandato a Parigi. La sua nomina sarebbe molto ostica ai cattolici, ed il signor Thiers più che non si creda desidera tenersi amico coi legittimisti. Il signor Nigra sarebbe piuttosto rimpiazzato dal conte di Barral, di cui prenderebbe il posto a Madrid. »

Un telegramma da Parigi ci annunzia che una imposta sulla rendita sarebbe stata ormai decisa in massima.

Continuano i commenti intorno all'allocuzione del Thiers ai consiglieri generali dell'Oise, della quale non si conosce il testo preciso.

Dicesi ora che il Thiers lavori intorno ad un lungo manifesto che intende presentare all'Assemblea, per proporle la conservazione indefinita dello stato attuale di cose.

L'EX-IMPERATORE NAPOLEONE.

Dicesi che l'ex-Imperatore avrebbe rinunziato di recarsi a San Sebastiano, ove la sua presenza avrebbe potuto cagionare degli imbarazzi al Governo spagnuolo. Soggiungesi che molto probabilmente egli si recherà a passare l'inverno a Malta, ove la temperatura è assai mite, e più facilmente che a San Sebastiano potrà trovarvi [illegible] comoda residenza. L'ex-imperatrice e [illegible] figlio continueranno a soggiornare a Chislehurst.

Di questi giorni, un personaggio che rappresentò un'importante parte politica nel caduto impero, recossi a Torquay per visitarvi l'ex-Imperatore. Egli avrebbe trovato il vinto di Sédan in un eccellente stato di salute e di spirito.

Napoleone gli avrebbe diretto varie domande per sapere quale effetto abbia prodotto a Versailles il racconto della [illegible] conversazione col redattore del *Times*, riprodotta da questo foglio; ed avrebbe tosto soggiunto: « Spero bene « che il signor Thiers sarà ora perfettamente « rassicurato intorno alle mie intenzioni. »

MISURE CONTRO L'INTERNAZIONALE.

Un corrispondente del *Journal de Genève* scrive da Berlino: « Qui si sta preparando un progetto di legge intorno alle quistioni che riguardano l'*Internazionale*; questo progetto sarà elaborato da varie Commissioni successive, composte da celebri giureconsulti e da uomini speciali. Pare si vogliano adottare delle misure non solo repressive, ma che dovrebbero pur avere un carattere d'organizzazione. Questo provvedimento avrebbe avuto la prima origine dai convegni di Gastein e Salisburgo, mentre com'è noto, il *memorandum* del cancelliere de Beust già ebbe a trattare lo stesso soggetto.

CRONACA NERA

Ieri l'altro, mentre il fattorino B., in via d'Angennes, conduceva a mano un piccolo carro, ignoti ladri ne involavano varii oggetti d'ornamento in tartaruga ed oro, cioè bottoni, orecchini, croci e ciondoli, pel valore di lire 800 circa. Non è la prima volta che succedono di questi furti sui carri degli spedizionieri, i quali pare dovrebbero usare maggiore sorveglianza, non permettendo che quei loro veicoli fossero accompagnati da una sola persona, che dovendo trascinarli, non può sempre garantirsi alle spalle da un audace colpo di mano.

— Ieri, verso il mezzogiorno, un tale Gaillard Enrico, d'anni 38, mentre stava esercitandosi al tiro a segno nel giardino attiguo alla sua abitazione, via Orto botanico, riceveva la visita d'un amico, il quale volle pure prender parte a quell'esercizio. Ma appena questi pone mano al fucile, e fa per armarne l'acciarino, il colpo parte improvvisamente e va a ferir lo sventurato Gaillard, che gli stava di fronte! Il ferito fu immediatamente trasportato all'ospedale per le cure dell'arte, ed ora versa in gravissimo pericolo.

— Gli arrestati furono 18 comprese sette donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 31 *ottobre*.

Assicurasi che Thiers scrisse a Ferry, congratulandosi del successo della [illegible] missione e dicendogli di ritornare.

Un dispaccio inglese smentisce che al Vaticano si abbia l'intenzione di convocare eventualmente il Conclave in Francia.

Berlino, 31 *ottobre*.

Reichstag. — **Discutesi il trattato per la ferrovia del Gottardo.**

Delbruck fa risaltare l'importanza del progetto, che viene approvato alla prima ed alla seconda lettura, con alcune modificazioni di redazione.

Vienna, 1 *novembre*.

La *Nuova Stampa Libera* annunzia che Kellesperg venne incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

Bruxelles, 1 *novembre*.

A datare dal 1 novembre verrà soppressa la formalità dei passaporti, stabilita il 5 maggio pei Francesi ed altri stranieri entrati nel Belgio pella frontiera francese.

Atene, 31 *ottobre*.

I ministri di Francia e d'Italia domandarono che l'antica Società per l'esercizio delle miniere del Laurion sia reintegrata. Il Ministero ricusa.

Costantinopoli, 31 *ottobre*.

In occasione dell'anniversario della sua nascita, il Sultano amnistiò gli esiliati politici, eccettuati gli esiliati dal Governo attuale.

Atene, 31 *ottobre*.

Il Re ha aperto la Camera. Il discorso del Trono approva il programma del futuro Ministero Comunduros; assicura che il brigantaggio sarà sterminato; dice che la questione del Laurion si regolerà, le decime si aboliranno, e introdurrassi il servizio militare obbligatorio.

Pietroburgo, 1 *novembre*.

Il *Giornale di Pietroburgo*, parlando del ritiro dell'ambasciatore a Washington, dichiara che l'ambasciatore americano a Pietroburgo non disse mai che si rimetteranno i passaporti all'ambasciatore russo.

Smentisce pure che Grant abbia dichiarato all'ambasciatore russo che non potrebbe restare a Washington che durante il soggiorno del granduca Alessio. L'ambasciatore americano non fece mai reclami contrarii agli usi diplomatici ed alle buone relazioni tra la Russia e gli Stati Uniti.

Dispaccio particolare
della *Gazzetta Piemontese*

Da Bologna, 1 *novembre* (*a mezzanotte*).

Prima rappresentazione *Lohengrin*, di Riccardo Wagner, successo enorme. — Replicati ambedue preludii. Dopo opera chiamata artisti e Mariani al palco scenico. — Vero entusiasmo.

FATTI DIVERSI

L'incendio di Chicago. — I giornali inglesi arrivati ieri contengono lunghissimi particolari della catastrofe di Chicago, che ci dispensiamo però dal riprodurre perchè oramai sono noti o facilmente immaginabili. Monti di fiamme, torrenti spaventosi di scintille, case diroccate, migliaia di persone fuggenti, tutti gli episodi insomma degli incendi riportati sopra una immensa scala. Ciò però che v'ha di più rimarchevole in questo avvenimento è il coraggio americano unito alla più meravigliosa attività.

Già il *New York Times* si consola riflettendo che se sono bruciate tre miglia quadrate della città ne restano ancora in piedi diciotto miglia; che se molti edifizi importanti sono andati in rovina, moltissimi altri l'hanno sfuggita e che, in fin dei conti, quello che fu bruciato potrà rifarsi presto e meglio. — Evviva davvero il coraggio americano!

Il carbon fossile nel Belgio. — Nello scorso anno l'estrazione del carbon fossile, nel Belgio, non fu minore degli anni precedenti. La totale produzione di carbone che nell'anno 1869 era di 12,926,864 tonnellate, nell'anno 1870 si portò a 13,697,118 tonnellate.

Per bacini, questo totale si divide così: nelle carboniere di Hainaut, 10,198,550; in quelle di Namur, 336,407; in quelle di Liegi, 3,162,161.

Dei 3 bacini carboniferi di Hainaut, quello di Mons ebbe la maggior parte d'aumento; la differenza in più fu per Mons di tonnellate 264,000, per il Centro di 25,450 e per Charleroi, di 66,800. La produzione del Centro occidentale non s'accrebbe che di 2120 tonnellate.

Nel bacino della Sombre, l'estrazione del carbone non oltrepassò che di 34,769 tonnellate quella dell'anno precedente; nei bacini della provincia di Liegi la quantità estratta nel 1870 diè sul 1869 una differenza in più di 362,365 tonnellate.

Nell'Hainaut si numerano 85 scavazioni attive e 44 inattive, 198 pozzi d'estrazione in attività e 78 pozzi d'estrazione in riserva. Quest'industria è esercitata mediante 164 macchine a vapore di votamento, 218 macchine a vapore di estrazione in riserva, 248 macchine a vapore d'estrazione in attività, 79 macchine a vapore d'aeraggio: 53,327 operai lavorano nell'interno e 15,504 sulla superficie, in tutto 68,831 persone occupate nella sola provincia di Hainaut.

Nella provincia di Namur su 30 miniere 19 solamente sono in attività. Esse mettono in movimento 86 macchine a vapore. La popolazione operaia comprende 1580 individui nell'interno e 618 sulla superficie.

Le Camere di commercio della provincia di Liegi non indicano l'esatta cifra della popolazione impiegata all'estrazione del carbone, ma questa supera i 20,000 individui.

Sulle 13,697,118 tonnellate di carbone che ha prodotto il Belgio nel 1870, 9,937,524 sono state rimesse alla consumazione interna, e 3,694,844 all'esportazione.

Cossino Giuseppe gerente

Notizie Commerciali

Napoli, 30 ottobre. — Nei *grani* il prezzo d'apertura pel 10 di dicembre è stato di D. 3 63 e più di tomoli 10 mila vennero contrattati a questi prezzi. Ma nel corso della Borsa furono abbastanza indeboliti ed altre partite si negoziarono fino a D. 3 61 ed in chiusura si rimaneva fermo a D. 3 61 1/2. Buon numero di compre sono state fatte da una [illegible] d'ordine della nostra piazza. I grani futuri sono stati nominali nel corso della giornata a D. 3 68.

MERCATO DI CUNEO.
(*Nostra corrispondenza*).

31 ottobre. — Avvicinandosi la fiera di S. Martino, il nostro mercato fu animatissimo in questa settimana e si deve appunto attribuire al grande quantitativo delle derrate che si trovarono in vendita se si è verificato un sensibile ribasso sul frumento e sulla meliga specialmente.

Il mescolo e l'avena essendo ricercati e proporzionatamente [illegible] le offerte trovansi alquanto in aumento.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

1350 ett.	Frumento 1a q.	L. 23 75 a 26 —
420 »	Mescolo (barb.)	» 17 75 a 20 25
150 »	Segala	» 15 75 a 17 —
240 »	Avena	» 7 50 a 8 —
150 »	Riso q. sup.	» 20 50 a 31 —
1200 »	Meliga 1a q.	» 16 25 a 17 —

l'ettolitro.

130 quint.	Legna forte	L. 3 10 a 3 30
60 »	Id. dolce	» 2 40 a 2 60
20 »	Fieno	» 7 50 a 8 50
20 »	Paglia	» 5 50 a 6 —
160 miria	Canapa	» 70 — a 75 —
80 »	Patate	» 8 — a 10 —
2400 »	Castagne fr.	» 10 — a 12 50

il quintale.

MERCATO DI CHIERI.
(*Nostra corrispondenza*).

31 ottobre. — Mercato molto animato, il grano ed il bestiame sono stazionari; la meliga tende al rialzo.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

Frumento	per ettolitro	L. 23 27
Segala	»	» 16 91
Meliga	»	» 17 24
410 quint. Legna forte		L. 0 32 a 0 38
72 » Idem dolce		» 0 18 a 0 25
390 » Fieno		» 1 — a 1 15
30 » Paglia		» 0 65 a 0 70

il miriagramma.

60 Buoi 1a qual.	L. 7 — a 7 50 il mir.
30 Idem 2a id.	» 6 — a 6 50 id.
22 Vitelli 1a	» 6 75 a 7 25 id.
20 Idem 2a	» 5 50 a 6 — id.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 31 *ottobre* 1871.

880 ett.	Frumento (prezzo medio)		L. 25 79
135 »	Segala	id.	» 15 60
[illegible] »	Avena	id.	» 8 88
160 »	Meliga	id.	» 16 90
6 »	Miglio	id.	» 13 86
14 »	Riso	id.	» 20 24
200 »	Castagne verdi	id.	» 10 18

l'ettolitro.

23	Buoi 1a qual.	al miria	L. 7 8
195	Idem 2a id.	id.	» 6 30
37	Vitelli 1a id.	id.	» 8 05
210	Idem 2a id.	id.	» 6 95
40	Giovenche	id.	» 6 —
34	Maiali	id.	12 10
180	Maiali da latte da lire 5 a 30 caduno.		
3500 mir.	Canapa greggia al mir.		L. 6 90
35 »	Id. lavorata	id.	» 16 —
750 »	Cordame	id.	» 9 75
600 »	Olio fino d'oliva	id.	» 16 75

Mercati delle uve.

27 8bre.	Neb. Mir. 500	a L. 1 45 il mir.	
Idem.	Uva. » 500	a » 0 85	id.
30 detto.	Uva. » 400	a » 0 90	id.
31 detto.	Neb. » 2000	a » 1 50	id.
Idem.	Uva. » 3300	a » 0 95	id.

CITTA' D'ASTI.

Prezzo medio generale delle Uve vendute sul pubblico mercato nel 1871.

Barbere prezzo medio il mir. L. 1 00 744
Uve idem » 0 75 177

Totale quantità introdotta.

Mast. N. 20790 Mir. 1864997.

NB. Nel detto quantitativo non [illegible] comprese le Uve tanto per transito che vendute nei casti, le quali dai dati statistici si possono calcolare ad un milione di miriagrammi.

Borsa di Genova — 31 ottobre.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 65 20 a 65 40.

Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono a 770.

Le azioni Meridionali da 441 a 442.

Le azioni della Banca Nazionale si negoziarono a 2960.

Gli altri valori non offrono per oggi nulla d'interessante a notare.

Francia breve lettera a 103 00, denaro a 102 80.

Londra a vista lettera 26 83, denaro a 76 80.

Marenghi da 21 12 a 21 13.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0/0.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Sunto *periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 2 ottobre a tutto il 29 detto* 1871.

	Num.	Importo
Rimanenza attiva al 1° 8bre libretti	15,807	6,946,795 68
Entrata per numero 1551 depositi		205,570 »
Libretti nuovi emessi	255	» »
Totali	17,062	7,152,365 68
Uscita per n. 1343 rimborsazioni		145,775 46
Libretti estinti per pagamento a saldo	140	» »
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di numero 3 depositanti L. 150.		
Rimanenza attiva al 29 ottobre 1871 libretti	15,922	7,006,590 22

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio
F. De Bartolomeis.

BORSA DI PARIGI — 31 ottobre.
(*Dispaccio telegrafico*)
Corso di chiusura accertato sui bollettini uffic.

		30	31
Consolidati Inglesi	L.	92 7/8	93 —
Id. 3 0/0 Francesi	»	57 65	57 85
Id. 5 0/0 Italiano	»	63 85	64 25
Az. Cred. Mob. Francese	»	270 —	273 —
Ferrovie.			
Az. Lombarde	L.	442 —	446 —
Id. Romane	»	95 —	95 —
Obbl. Meridionali	»	— —	— —
Azioni idem	»	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	»	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti.
(*Bollettino Ufficiale*)
BORSA DI TORINO
2 novembre 1871 — Fondi pubblici

Consolidato 5 p. 0/0. C. del m. in c. 65 80 70 (65 90) 65 90 (65 90), in liq. 66 15 15 pel 30 novembre.

Corso legale 65 90.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 240.

Cart. del credito Fond. S. Paolo. C. del m. in c. 621.

Az. ferr. Romane. C. del matt. in c. 154.

Obbl. ferr. Romane. C. del m. in c. 189 50 25 181 50.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 08 a 21 05.

CAMBI

	a vista den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Svizzera(*)	105 25	105 35	— —	— —
Francoforte	— —	— —	— —	— —
Lione(**)	102 50	102 60	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	26 45	26 47 1/2
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazion. 5 p. 0/0. alc.

(*) Sconto 4 1/2 per 0/0.
(**) Sconto 5 per 0/0.
(***) Sconto 5 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 2 novembre.

Rendita: corso legale aumento cent. 70 sulla borsa precedente.

Cresce e si moltiplica il prezzo dei fondi e valori come ai più bei tempi della più grande tranquillità politica ed espansione commerciale, come ai passati tempi del regno dell'oro e dell'abbondanza d'ogni cosa.

E ciò in grazia della coalizione dei grandi capitalisti che hanno voluto provare al mondo che colla logica non si va avanti. Era naturale che un forte ribasso fosse l'effetto della situazione finanziaria della Francia. Si pugnò invece a pro dell'aumento e si vinse su tutta la linea; fu una vera rivincita di Sedan. Ed ora che siamo già tanto alti progrediremo ancora! Sarebbe possibile.

Questo nostro odierno mercato non mancò della solita fermezza per cui i corsi già elevati migliorarono ancora.

Rendita cont. 65 35 a 65 80.
Rendita fine mese 66 10 a 66 05.
Prestito nazion. 83 50 a 83 50.
Ecclesiastico 84 75 a 84 60.
Obbl. Canali Cavour 395 a 390.
Obbl ferr. Romane 181 50 a 181.
Vittorio Emanuele 157 a 157 50.
Oro 21 07 a 21 06.

BORSE ESTERE

Parigi, 31 *ottobre*.
(*Chiusura della Borsa*)

	30	31
Rendita francese	57 62	57 82
Rendita italiana	63 85	64 25
Ferr. Lombardo-Venete	440 —	446 —
Obbligaz. idem	246 —	247 50
Ferrovie Romane	96 —	98 75
Obbligaz. idem	172 —	177 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	179 50	186 25
Obbl. ferr. Meridionali	187 75	— —
Cambio sull'Italia	2 5/8	2 3/4
Credito mobil. francese	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	470 —	480 —
Azioni idem	716 —	722 —
Prestito	94 95	95 45
Aggio dell'oro	23 —	22 —
Londra a vista	26 [illegible]	26 —

Berlino,	28	30
Austriache	220 1/2	225 1/2
Lombarde	108 1/4	109 3/4
Mobiliare	164 1/2	167 1/4
Rendita italiana	59 1/8	59 5/8
Tabacchi	89 —	89 1/4
Vienna,	28	30
Mobiliare	294 40	296 10
Lombarde	194 10	195 10
Austriache	393 —	396 50
Banca Nazionale	782 —	782 —
Napoleoni d'oro	9 39 5	9 35 5
Cambio di Londra	118 10	117 90
Rendita austriaca	68 —	68 20

Nuova York, 31
Oro 112 1/4.

Londra,	29	30
Consolidato Inglese	92 7/8	93 —
Rendita italiana	60 3/8	60 —
Turco	46 1/2	46 5/8
Spagnuolo	33 1/2	32 7/8

Borsa di Firenze — 31 ottobre.

	30	31
Rendita al 5 0/0	64 77 1/4	65 13 1/4
Oro lettera	21 15	21 12
Londra lettera	26 50 5	26 49
Cambio su Parigi	103 —	102 87
Prestito Nazion.	83 40	83 50
Obblig. Tabacchi	492 —	492 —
Az. Tabacchi	729 —	731 50
Banca Nazionale	2955 —	2955 —
Banca Toscana	1628 5	1644 5
Az. ferr. Merid.	426 87 1/2	429 —
Obblig. »	194 —	193 —
Buoni »	500 —	500 —
Obbl. Ecclesiast.	84 80	84 60

Buona.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Condizione delle Sete.
Bollettino del giorno 31 ottobre 1871.

	Colli	Peso netto
Organzino	N. 24	K. 1835 17
Trama	» 18	» 560 54
Greggia	» 11	» 631 27
Articoli diversi	» 1	» 42 66
Totale	N. 44	K. 3069 64

Totale nel mese a tutt'oggi colli 1284.

STRADE FERRATE MERIDIONALI.
Linea FOGGIA-NAPOLI

La più breve e più economica via per Napoli, per tutte le provenienze dell'Alta Italia, facenti capo a Bologna — Da Bologna a Napoli, treni diretti, ore 19 1/2, con risparmio di ore 7 50 sulla via di Roma.

Partenze da Torino ore 7 40 antim.
» *da Milano* » 9 20 antim.
» *da Venezia* » 9 50 antim.
Arrivo a NAPOLI *ore* 11 15 *antim.*

PREZZI PER NAPOLI.

	Via Firenze-Roma 1a cl.	2a cl.	Via di Foggia 1a cl.	2a cl.
Da Torino	130,55	92,40	119,90	85,90
» Milano	119,95	85,15	109,20	78,65
» Genova	131,90	92,80	118,20	84,70
» Venezia	113,20	79,85	109 [illegible]	79,65
» Bologna	90,45	62,90	79,79	55,70

Partenza da NAPOLI ore 6 30 pom.
Arrivo a Torino » 10 50 pom.
» *a* Milano » 8 25 pom.
» *a* Venezia » 9 50 pom.

Da Bologna e da Ancona a Napoli biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, valevoli per otto giorni, con facoltà di fermata nelle Stazioni intermedie.



Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Scribe — *Relâche.*

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia Peracchi rappresenterà: *Un vizio d'educazione.*

Rossini (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e F. Ferrero rappresenterà: *Carlo ossia i compagn d'reclusion.*

Balbo (ore 8) — La comica compagnia piemontese Salussoglia e Ardy rappresenterà: *La predilession.*

Alfieri (ore 8) — La comica compagnia piemontese di B. Gemelli rappresenterà: *'L sindich Bcuavas Cousset.*

Piazza Bodoni (ore 8) — **teatro meccanico.** parte 1ª, *la passeggiata di Brescia;* parte 2ª, *il lago di Garda;* parte 3ª, *sistema planetario, nuovi quadri dissolventi.*

Domenica e giovedì due grandi rappresentazioni, la prima alle ore 6, la seconda alle ore 8 pom.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette: *Il coltello ferisce e il fodero accusa;* Ballo: *Don Parasol.*

ANNO XII. 4355

ISTITUTO FEMMINILE OLMO

via S. Teresa, numero 15.

L'Istituto comprende le 4 classi elementari ed un corso di perfezionamento nelle lingue Italiana e Francese, nella contabilità e nei lavori donneschi per quelle giovinette che avendo finito il corso elementare desiderano compiere meglio la loro educazione.

L'insegnamento di dette lingue vien dato da due distinti professori.

Collegio-Convitto CHIVASSO

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali pareggiate alle Regie.

3982 Il rettore D. Morra.

ANNO XI

ISTITUTO PONZIO

per educazione femminile, corso elementare e superiore, via Provvidenza, N. 13, piano 3°. 4337

ISTITUTO SOCIALE

d'istruzione superiore femminile, scuole elementari inferiori e superiori, via Lagrange, 20. 4150

Da Vendere

DOGHE di ROVERE per botti, N. 400, di oncie da 35 a 40.

Recapito al signor CRESTETTO GIACOMO a Castellamonte. 4131

Da vendere

MOLINO a tre ruote da 25 cavalli circa, con acqua certa a cui è applicabile qualunque altro artificio, a poca distanza dalla stazione di S. Ambrogio, via di Susa.

Far capo dal portinaio via Piana, N. 7. 4236

DA VENDERE

Una Macchina a cucire e un paio bilancie da droghiere.

Dirigersi al negozio da lingeria sull'angolo delle vie S. Domenico e Sant'Agostino, Torino.

Vendita Volontaria all'incanto.

Il **31 corrente ottobre**, ore 10 mattutine, nell'ufficio del notaio coll. comm. Turvano (N. 12, via di S. Teresa), avrà luogo l'incanto sul prezzo di L. 125 mila, per la vendita d'una casa di forma signorile, affatto nuova, posta in Torino, borgo S. Salvario, sull'angolo di via Berthollet e corso Massimo d'Azeglio.

In detto ufficio si può aver conoscenza dei patti e visione dei titoli relativi. 3989

Da Rimettere

alcuni **banchi di scuola, lavagne, cartelloni, ecc., ecc.**

Recapito dal portinaio di casa Falco, via S. Teresa, N. 26. 4250

SI CERCA un accomandante che disponga di 10,000 a 15,000 lire per un affare molto serio e lucrativo. — L'accomandante potrà essere impiegato ed interessato nell'operazione. — Scrivere posta restante alle iniziali J. M. C. N. 3. 4380

Nuovo Magazzino di PIANO-FORTI

Assortimento completo delle migliori fabbriche nazionali ed estere. — Cambi, affitti, ristauri ed accordature. — Via Provvidenza, N. 35, piano terreno. 4120

Bigliardi da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

Da affittare via Cernaia, N. 15, Appartamento di **15** membri al primo piano. Dirigersi al portinaio o giardiniere, N. 13. 3784

FILANDA (ora girante) DA VENDERE od AFFITTARE pel 1872, in OSASCO, presso Pinerolo.

Dirigersi dal proprietario sig. G. DEMARCHI. 3776

GUANO del PERU'

Drogheria MANASSERO, piazza Corpus Domini, Torino. 4148

INCANTO di ricchi mobili

Caduti nell'eredità della fu signora Lucrezia Quaglia, nata Curreno:

Che avrà luogo in Mondovì Piazza, il giorno 6 e seguenti del prossimo novembre, ove si esporranno in vendita per pronti contanti, mobili di legno mogano ed altri diversi, come letti completi in ferro e di legno, cassettoni, guardarobe, armadi a specchio, tavoli, scanzie, sofà, seggiolini e sedie, pendoli, candelabri, vasi di porcellana, specchi, pianoforte di PLAYELLE, tappeti, cortinaggi in seta, telerie fine e comuni per letto e tavola, ricca veste guernita di pizzo vero, ed altre di guipur, manicotto e paladina di martora del Canadà, mantelline e scialli di velluto in seta e di lana, ricche vesti diverse di seta e di lana, biancherie fine da donna, gioielli con diamanti, orologi e catenelle d'oro, ori ed argenterie, servizi da tavola di porcellana e cristallo, dipinti ed altri oggetti d'arte antichi, biblioteca con opere antiche e moderne, rami da cucina, vasi vinarii diversi ed altri molti generi per uso di casa.

Gio. Batt. Allonti perito giurato. 4134

SCIROPPO FERRUGINOSO

di Scorze d'Arancio e di Quassia amara

al *Joduro di Ferro* inalterabile

DI J. P. LAROZE, *Farmacista a Parigi*

Lo stato liquido è quello sotto di cui il ferro si amministra facilmente senza alcuno sconcerto, perciò preferibile alle Pillole, ai Confetti, ecc. La sua azione *tonica* dovuta al **ferro**, *antiperiodica* dovuta alla **Quassia amara**, *diffusiva* dovuta alle **Scorze di Arancio** ne fanno il miglior ricostituente dei temperamenti indeboliti, e il più sicuro ausiliario dell'olio di fegato di merluzzo, avendo egli per contribuente il *Sciroppo di Scorze d'Arancio amare*, si universalmente apprezzato per la guarigione dei mali di stomaco, digestioni penose, inappetenza, ecc.

Fabbrica e Spedizioni: Ditta J. P. LAROZE e C., 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Torino:* Mondo, Bonzani, Taricco, Ferrerati, Cornaglia. 2888

4315 CITAZIONE

Con citazione 25 ottobre 1871 dell'usciere Vivaldi, addetto al tribunale di commercio di Torino, ad instanza della Società ferroviaria del Moncenisio avente sede in Susa ed elettivamente domiciliata presso il causidico Giacinto Pipino, dal quale sarà rappresentata, fu citata la Società ferroviaria da Parigi a Lione e al Mediterraneo, avente sede in Parigi, in persona del di lei direttore sig. Paolo Talabot, a comparire avanti il tribunale di commercio di Torino in via formale nel termine di giorni 46, per ivi assumere il di lei pieno ed efficace rilievo dalle domande tutte contro di lei proposte tanto dal Cortassa quanto dalla Società ferroviaria dell'Alta Italia, in dipendenza di mancata consegna di 702 mazzi d'asparagi stati spediti dal 16 al 20 aprile ultimo, e con dichiararsi la sentenza ad emanare provvisoriamente esecutoria non ostante opposizione od appello.

E tale citazione fu eseguita con tutte le formalità prescritte dallo art. 141 cod. proc. civ.

Torino, 27 ottobre 1871.

G. Pipino p. c.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con privata scrittura in data 15 settembre 1871 (registrata il 29 stesso mese al numero 1984, per fede di Cavalchini), tra Eusebio e Lorenzo fratelli Sereno, e Regina Bosticco, moglie a Brunetti Stefano, dal medesimo assistita ed autorizzata, residenti tutti in Torino, fu costituita Società in nome collettivo per vendita di tappezzerie in carta tanto estere quanto nazionali.

Si convenne che dessa durerà per nove anni a far tempo dal primo dell'ultimo settembre, e sarà progressiva per egual termine non essendovi diffidamento fra le parti sei mesi prima della scadenza;

Che la firma sociale sarà fratelli Sereno e Compagnia, l'Amministrazione spetterà a tutti i soci, i quali pure indistintamente obbligheranno la Società per le operazioni relative alla medesima;

Il fondo sociale a conferirsi dalli contraenti consisterà in merci ed immobili di negozio del valore complessivo di L. 800.

Torino, 27 ottobre 1871.

4313 Ferreri sost. Ferrero p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

col beneficio d'inventario.

Con atto passato nella cancelleria della pretura d'Ivrea li 21 ottobre corrente, la Maria Quacchia vedova di Giovanni Billia, dimorante nel comune di Chiaverano, nella sua qualità di legale amministratrice dei suoi figli minori Angelo e Paolo Luigi fratelli Billia, dichiarò di accettare, non altrimenti che col beneficio dello inventario, l'eredità lasciata dal predetto loro padre Giovanni Billia, deceduto nel suddetto luogo di Chiaverano li 14 agosto p. p., previo suo ultimo testamento pubblico del 23 giugno 1867, rogato Gianetti, stato debitamente registrato.

Ivrea, 22 ottobre 1871.

4320 Not. Antonio Leone canc.

IMPRESA ECONOMICA DI SPEDIZIONI E COMMISSIONI

Via Finanze, 7, Torino — Piazza Rosa, 10, **Roma**
Via Seminario, 7 » vicino piazza Colonna.

Agenzia delle Ferrovie meridionali

Trasporti speciali per Roma

a L. 2 per quintale al di sotto dei prezzi ferroviarii. 3396

CANUTI CANUTI..... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico (Cosmétique Militaire des Gardes)*, basato sulla composizione dei capelli, che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno o nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancherie, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti), d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.**

Dirigersi al sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 16, Torino. 16

Fabbrica Premiata e Privilegiata 3848

DI

CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE

E GENERI RELATIVI

MASSAZZA CARLO E C.

CAPI-MASTRI E FUMISTI MECCANICI

via D' Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO — via D' Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

Calorifero — **Cucina** — **Camino**

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la lingeria senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico. — Prezzo L. 1 con istruzione. Deposito in Torino dalla sig. vedova **APPINO**, **profumiera**, via Barbaroux, N. 16. 933

IN SUSA a pochi metri dalla Stazione ferroviaria **Grandiosi fabbricati** con forza motrice di 150 cavalli **da vendere** anche con tutte le macchine inerenti alla tessitura meccanica di cotone. Ed effilochage, così detti per lane artificiali.

Rivolgersi per schiarimenti alli sigg. fratelli **VIGNA**, via Barbaroux, 26, Torino. 3120

Nuovo Preparato ALIMENTARIO

della fabbrica L. BIANCHI in Torino

Premiato con diploma di primo grado all'Esposizione Campionaria di Torino 1871

La sola preparazione riconosciuta, dopo analisi chimica istituita dalla Stazione Sperimentale Agraria di Torino, superiore alla Revalenta, al Sagou, alla Tapioca ed a tutte le altre fecole.

Questo alimento essendo la pura essenza del grano, racchiude in sè stesso tutte le qualità nutrienti, medicali e digestive. Sommamente aggradevole al gusto, corrobora gli stomachi deboli, raccomandasi sopratutto alle persone delicate, ai fanciulli, ai convalescenti, alle nutrici, ed è pregievole per eccellenza nelle malattie diabetiche.

Economia della metà sull'uso di ogni altro cibo, non solo per la modicità del prezzo ma anche per la ricchezza in materia azotata (azoto 5 22 %).

Questo preparato può essere adoperato al grasso, al magro ed al latte. — La dose di 15 grammi è sufficiente, dopo 15 minuti di cottura, per formare una buona minestra.

DEPOSITO esclusivo per la vendita all'ingrosso **sigg. M. CORDERO e C., via Cernaia, 42.**

RIVENDITA presso i principali farmacisti e droghieri del Regno. 4138

Prezzo cent. 80 per ogni pacco di 250 gr.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

dell'Arsenale di Costruzione in Torino

AVVISO D'ASTA

stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica che nel giorno 13 del prossimo mese di novembre, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio ed avanti il Direttore dell'Arsenale di Costruzione in Borgo Dora, nuovamente al seguente appalto:

Lotto unico — Provvista di ferro in verga sagomato, ferro diverso e chiodi da ribadirsi, ascendente a L. 12,474 50.

A termine dell'art. 49 del Regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa, dalle 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 8 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1300 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione si ricevono dalle ore 8 alle 11 antimeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 28 ottobre 1871.

PER DETTA DIREZIONE

4307 *Il Segretario* **Rolando Michele.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

dell'Arsenale di Costruzione in Torino

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 13 ottobre 1871 per la

Provvista di chilogrammi 14,000 ferro diverso (ruotale circolari) ascendente a L. 10,080. in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di L. 1 35 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 4 prossimo ottobre, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane.

Dato in Torino, 27 ottobre 1871.

PER LA DIREZIONE

4306 *Il segretario* **Rolando Michele.**

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la DU BARRY DI LONDRA

REVALENTA ARABICA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

VENDITA A GRAN RIBASSO

Di una quantità di profumerie in tutti i generi, cioè: pomate, acque odorose, di Colonia, di lavanda, Felsina, aceto igienico e di Bully, polvere di riso, piumini, cosmetici, saponette, ecc.

Si raccomanda specialmente l'aceto sanitario anticolerico, buono per la toeletta, pei bagni, e di un uso indispensabile nella calda stagione. Prezzo centesimi 60 la boccetta e L. 3 per sei boccette.

Saponi inglesi detti **Windsor**, il pacco di 3 pezzi centesimi 60; sei pacchi L. 3. Crema di sapone, detta di **Napoli**, buonissima per la barba, facilita il taglio del rasoio, ammorbidisce ed imbianchisce la pelle più che qualunque altro sapone. Prezzo L. 5 al chil. e centesimi 60 per ogni 100 grammi.

L'acqua Alpe Apennini di Firenze a L. 1 la boccetta.

Portici della Fiera, dirimpetto al negozio Panighetti, N. 22.

4322 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta promosso da Borla Antonia, vedova in prime nozze di Giuseppe Alasonatti ed in seconde nozze di Eugenio Re, quale amministratrice di sua figlia minore Ferdinanda Alasonatti, residente in Condove, contro Bergolini Alessandro dichiarato figlio di Carola Giuliano, minore in persona di Chirio Lorenzo suo pro-tutore, residente in Sant'Ambrogio.

Il tribunale civile di Susa con sua sentenza di deliberamento, in data di ieri, ha deliberato gli stabili stati subastati in odio del predetto Bergolini Alessandro, situati sul territorio di Sant'Ambrogio, divisi in nove lotti e quindi riuniti in un solo lotto, al signor causidico capo Eugenio San Pietro, esercente in detta città, per persone dichiarande, al prezzo da esso offerto complessivamente di L. 3000.

Descrizione degli stabili siti sul territorio di Sant'Ambrogio.

Lotto 1.

Campo, regione Braida, sezione N, in mappa al numero 32, di are 21, 68, coerenti a levante Antonio Cravotto, a mezzodì eredi Giovanni Gugnor, a sera eredi di Bartolomeo Moniotto, a notte Giuseppa Ramello, moglie del dottore Ovnella, col tributo di L. 1 41.

Lotto 2.

Regione Vignale, campo alteno, sezione G, coi numeri di mappa 27 e 28, di are 47, centiare 5, coerenti a levante Theghil Antonio, a mezzodì Bosco Anselmo, a notte Colombino Giuseppe, col tributo di L. 12 41.

Lotto 3.

Prato, ora campo, regione Mareschi detto Capitani, sezione D, al numeri di mappa 51 e 52, di are 12, 16, col tributo di L. 2 14, coerenti a levante Anselmi Giuliano e li fratelli Ferrario, a sera gli eredi di Giorgio Mainardo, a giorno Richetti Giuseppe ed altri, il bialè dei Mareschi a notte.

Lotto 4.

Prato, regione Broglia, sezione O, in mappa al numero 67, di are 27, 67, soggetto al tributo di L. 1 89, coerenti a levante gli eredi di Cugno Carlo, a giorno Ottone Giovanni, a notte eredi di Moniotto Bartolomeo.

Lotto 5.

Campo, regione Maladero, sezione G, in mappa al num. 11, di are 32, 30, col tributo di L. 4 20, coerenti a levante Michele Sestero, a mezzodì Miglia Giuseppe, a sera eredi Berta, a notte la strada di Avigliana.

Lotto 6.

Bosco e castagneto, regione Levretta; sezione H, in mappa ai numeri 89 e 154, di are 35, 16, col tributo di L. 3 52, coerenti a levante Martini Ambrogio e Bianco Tommaso, a giorno li eredi di Gugnor Giovanni, a sera Blandino Francesco, a notte la strada comunale tendente a Giaveno.

Lotto 7.

Casa di due membri, sezione P, Borgo superiore, al num. 474 di mappa, di centiare 22, col tributo di cent. 19, coerenti a mattina gli eredi di Beltramo Francesco, a giorno il castello, a sera la ritana, a notte la strada.

Lotto 8.

Stalla, fienile ed aia, sezione P, regione Borgo superiore, in mappa al num. 38, di are 1, 70, col tributo di cent. 51, coerenti alla stalla e fienile la strada, il passaggio comune, Druetto Teresa moglie Rocci e Ferrero Michele; all'aia detto Ferrero, detta Rocci, li eredi di Tommaso Curtetto e Giuliano Antonio.

Lotto 9.

Orto, sezione P, regione Borgo superiore, in mappa ai numeri 26 e 27, di are 2, 12, col tributo di cent. 55, coerenti a levante detta Rocci e Giuliano Antonio, a notte la bealera, a mezzodì lo stesso Giuliano, a sera il nominato Ferrero.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, scade col giorno 12 novembre prossimo venturo.

Susa, 29 ottobre 1871.

Carlo Fioretta vice-canc.

4314 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta promosso dal causidico Ambrogio Rovere, contro Pagliano Giacomo, vennero esposti in vendita gli stabili qui in appresso indicati su L. 2500; e li medesimi furono con sentenza di questo tribunale civile di circondario, in data 27 fluente mese, deliberati a Costanzo Bartolomeo, in società con Roatta Luigi per lire 2790.

Il termine per fare l'aumento del sesto a quest'ultimo prezzo scade col giorno 11 prossimo novembre.

Stabili deliberati siti sul territorio di Frabosa Soprana.

Campo, prato, bosco castagneto con seccatoio e casipola, regione Roccia dei Bertini, coerenti Billò Carl'Antonio, Trona Giovanni Battista, Astegiano Giuseppe ed altri.

Mondovì, 28 ottobre 1871.

Martelli vice-canc.

AUMENTO DI VENTESIMO

Addì 28 ottobre con verbale di incanto, ricevuto dal sottoscritto, per l'Amministrazione del fondo del culto, e per gli aventi diritto al patronato passivo, si sono venduti gli immobili seguenti gli appartenenti al soppresso beneficio Peronetti, eretto in Rivarolo:

1. Al signor Fa. lietto Francesco le case di cui alli lotti 1 e 2 per L. 11,650.
2. Al signor Gambetto Maurizio, alteno in territorio di Rivarolo, regione Via di Cuorgnè, per lire 4700.
3. Prato ivi, regione Oriola, alla signora Maria Revello, vedova Tamietti, per L. 3520.
4. Alteno ivi, regione Colleretto, alli Ferrero Francesco e Cavaletto Ludovico per L. 322[illegible].
5. Pezza bosco ivi, regione Prato Borello, per L. 359, e la pezza campo e bosco in territorio di Ciconio, per L. 410 al signor Desandrea Giovanni di Giuseppe.
6. Prato in territorio di Rivarolo, regione Cereseta, per L. 2009 al Ballero Giuseppe.
7. Alteno e prato ivi, regione Vicino, per L. 6000 alli signori Mattè Antonio Giacomo e Pietro fratelli, tutti domiciliati in Rivarolo.

È ammesso l'aumento del ventesimo ai prezzi sopra indicati da presentarsi nei venti giorni successivi all'atto di deliberamento, cui scadono con tutto il 17 novembre.

Rivarolo, 28 ottobre 1871.

4334 Not. Antonio Vallero.

4348 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta promosso da Cerruti Felice, residente a Tronzano, contro Ferraris Luigi fu Giovanni, residente a Borgo d'Ale, vennero esposti in vendita gli infra descritti stabili, e deliberati con sentenza del tribunale civile e correzionale di Vercelli delli 28 ottobre 1871, a favore di Fessia Antonio, per il prezzo di L. 620 il lotto primo, L. 630 il lotto secondo, L. 150 il lotto terzo, L. 820 il lotto quarto, L. 85 il lotto quinto, L. 20 il lotto sesto, L. 34 il lotto settimo, L. 80 il lotto ottavo.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto ai prezzi suenunciati scade con tutto il giorno 12 prossimo venturo novembre.

Stabili posti in territorio di Borgo d'Ale.

Lotto 1. Nel recinto di Borgo d'Ale, via Carbonara, quartiere Fiorico, fabbricato rustico, fra le coerenze di Francesco Ferraris e la via Carbonara.

Lotto 2. Al Vialetto, campo di are 52, 58, consorti la via vicinale, la Comunità, Drebertelli Pietro.

Lotto 3. All'Arbuscello, campo di are 42, 75, consorti Caldera Antonio, strada, Maraodino Giovanni, la roggia.

Lotto 4. A via del Ponte, prato di are 83, 84, consorti Cimma fratelli, la strada, Caretto Giovanni e canonico Germano.

Lotto 5. Allo Zucco, bosco di are 19, 05, coerenti Germano Pietro, Panlale Luigi, Guare Giovanni Domenico.

Lotto 6. All'Arbuscello, campo di are 33, 25, coerenti Drebertelli vedova Maria, la strada, Lando Maria.

Lotto 7. A strà Bianzè, canepale di are 2, 28, coerenti Ferraris Battista, la strada, Clivalo eredi di Pietro.

Lotto 8. Alla Pietra Bianca, campo di are 69, consorti Zanello Pietro Enrico Giuseppe, Ferraris Francesco e la strada.

Vercelli, 30 ottobre 1871.

Caron vice-canc.

4323 FALLIMENTO

di Ramella Francesco del fu Tommaso, già residente a Cossila, negoziante in fondi pubblici.

Con sentenza del 27 corrente mese, sull'instanza della ditta Alessandro Bodrè e figlio di Biella, questo tribunale dichiarò il fallimento del nominato Ramella, delegò l'istruzione del relativo giudicio al giudice sig. Bertolino, davanti il quale mandò ai creditori di comparire alle ore 8 antimeridiane del dì 9 del prossimo novembre, per la proposta di nomina dei sindaci definitivi, e nominò a sindaco provvisorio la suddetta ditta Bodrè.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Biella f. f. di tribunale di commercio, addì 28 ottobre 1871.

P. Fossati canc.

4301 BANDO VENALE

dietro aumento del sesto.

(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà dal tribunale civile di Biella tenuta nel giorno 23 novembre 1871, alle ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni subastati ad instanza del signor Giuseppe Borello, residente a Biella, in odio di Giuseppe Lanz, residente a Ronco, ove detti stabili esistono, consistenti in casa, campi, vigna, prati e gerbidi, il e come sono descritti nel bando 26 ottobre 1871, autentico Fossati.

Biella, 27 ottobre 1871.

Ludovico Corona p. s.

4350 CITAZIONE

Con atto in data d'oggi dell'usciere Giovanni Francesco Serafino, addetto alla regia pretura di questa città, sezione Borgonuovo, ad instanza del signor Giacomo Collinx, residente in questa città, venne citato il signor Giacomo Parson, già ivi residente ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti la stessa pretura, all'udienza delli 6 novembre prossimo venturo, ed alle ore 9 mattutine, per vedersi condannare al pagamento di L. 180, rilevare presso semestre fitto a tutto marzo prossimo venturo cogli interessi e spese.

Torino, 30 ottobre 1871.

Rossi sost. Piacenza p. c.

Torino, Tip. C. Favale e C.